



**Opuscolo Informativo ai lavoratori, studenti,
specializzandi, tirocinanti, sui rischi specifici nei
luoghi di lavoro del Presidio Ospedaliero San Paolo e
misure di prevenzione ed emergenza adottate
(sede principale)
(D .Lgs. 81/08 e s.m.i.)**

**SOMMARIO**

1.	PREMESSA.....	3
2.	ANALISI CONOSCITIVA	4
2.1.	Ubicazione e caratteristiche della struttura	4
2.2.	Destinazione d'uso.....	5
2.3.	Orari di lavoro	6
2.4.	Organigramma della sicurezza.....	8
3.	RISCHI SUI LUOGHI DI LAVORO	9
3.1.	Premessa.....	9
3.2.	Rischi correlati ad Aree Transito - Spazi di Lavoro – Scale (rischio caduta, rischio urti contro oggetti immobili, rischio caduta contro oggetti mobili)10	
3.3.	Rischio elettrico.....	11
	Sistemi di sgancio tensione elettrica	11
3.4.	Rischio Incendio.....	12
3.5.	Rischi correlati alle reti di distribuzione gas e alla formazione di atmosfere potenzialmente esplosive	13
	Valvole di intercettazione combustibile	13
3.6.	Rischio biologico	14
3.7.	Rischio Chimico	15
3.8.	Rischio Cancerogeno (chemioterapici antitumorali)	16
3.9.	Rischio correlato al microclima / aerazione / illuminazione	16
3.10.	Rischio correlato all'esposizione a rumore.....	17
3.11.	Rischio Radiazioni Ionizzanti - non ionizzanti.....	17
3.12.	Rischio correlato alla presenza di amianto	18
4.	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI ADOTTATE	19
4.1.	Manutenzione degli impianti / attrezzature	19
4.2.	Identificazione delle aree a rischio specifico - cartellonistica	19
4.3.	Uscite di sicurezza, impianto di illuminazione di emergenza	21
4.4.	Alimentazione elettrica ausiliaria	22
4.5.	Impianto di rilevazione incendi, rete idrica antincendio, attacchi autopompa	22
4.6.	Mezzi antincendio portatili.....	22
4.7.	Presidi di primo soccorso.....	22
4.8.	Procedura in caso di emergenza	22
4.9.	Punti di raccolta	25
5.	PRINCIPALI ATTIVITÀ APPALTATE (INTERFERENZE CON ALTRI APPALTATORI).....	26



1. PREMESSA

Scopo del presente documento è fornire a lavoratori, studenti, specializzandi e tirocinanti presso il Presidio Ospedale San Paolo le informazioni sui rischi presenti nelle aree in cui andranno ad operare, in ossequio al disposto dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

Ai sensi e per gli effetti del presente documento si intende per:

- "Responsabile dei lavori", la persona incaricata dal Committente di sovrintendere all'esecuzione dei lavori
- "Coordinatore dei lavori", la persona incaricata dal Committente di attuare il coordinamento tra gli esecutori dei lavori
- "Appaltatori", le imprese e/o i lavoratori autonomi aventi rapporto contrattuale diretto con il Presidio Ospedale San Paolo per l'esecuzione dei lavori
- "Subappaltatori", le imprese e/o i lavoratori autonomi aventi rapporto contrattuale con gli Appaltatori del Presidio Ospedale San Paolo o con loro Subappaltatori per l'esecuzione dei lavori.
- "Presidio Ospedale San Paolo", l'Ospedale San Paolo situato in Milano, via A. di Rudin', 8.

Nel presente documento sono contenuti:

- la descrizione dell'Ospedale
- l'analisi dei rischi sui luoghi di lavoro della Struttura Ospedaliera, legati all'attività normalmente svolta
- le procedure / indicazioni per l'esecuzione in sicurezza dei lavori (evidenziate nei riquadri)
- le procedure per la gestione dell'emergenza (evidenziate nei riquadri).

Sono inoltre riportate le indicazioni e prescrizioni a cui lavoratori, studenti, specializzandi e tirocinanti dovranno attenersi durante tutta la permanenza nell'Ospedale.



2. ANALISI CONOSCITIVA

2.1. Ubicazione e caratteristiche della struttura

La struttura ospedaliera, ubicata in Via A. di Rudinì n. 8.

L'ingresso principale è sito in via A. di Rudinì mentre l'accesso al pronto soccorso avviene da via San Vigilio. Per quanto riguarda il convitto e il corso di laurea in infermieristica è presente un accesso da via Ovada.

L'ospedale ospita al suo interno una delle sezioni distaccate della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli Studi di Milano e nella palazzina convitto (con ingresso da via Ovada, 26) la sezione del corso di laurea in infermieristica e fisioterapia.

L'ospedale si presenta diviso in diversi blocchi, la struttura principale assume la forma di lettera H e si divide in tre blocchi:

- **Blocco A:** dall'ingresso principale si trova sulla sinistra e ospita reparti di degenza. E' costituito da un edificio con 12 piani fuori terra ed 1 piano interrato.
- **Blocco B:** dall'ingresso principale si trova sulla destra e ospita altri reparti di degenza. E' costituito da un edificio con 13 piani fuori terra e 2 piani interrati.
- **Blocco C:** si trova nel blocco centrale ed ospita gli uffici amministrativi e l'università. E' costituito da un edificio con 12 piani fuori terra e 2 piani interrati.

Inoltre è presente un blocco interrato rispetto al blocco A, denominato **blocco D**, che ospita i poliambulatori, la medicina nucleare e la diagnostica radiografica. E' costituito da un edificio con 3 piani fuori terra ed 1 piano interrato.

Più a sinistra rispetto al blocco A, allo stesso livello del blocco D, troviamo il blocco L, costituito da un edificio con 2 piani fuori terra che ospita la nuova farmacia e staccata verso la via Ovada, la palazzina convitto.

La struttura è inoltre composta da:

- blocco E è un edificio con 1 piano fuori terra ed 1 piano interrato
- blocco F è un edificio con 1 piano fuori terra ed 1 piano interrato
- blocco G è un edificio con 1 piano fuori terra e 2 piani interrati (parzialmente occupato dal Pronto Soccorso)
- blocco H è un edificio con 1 piano fuori terra ed 1 piano interrato (Centrale Termica)

L'area del Presidio Ospedale San Paolo dispone dei seguenti accessi:

- n. 1 ingresso principale per automezzi collocato in via A. di Rudinì n. 8, utilizzato prevalentemente dal personale per l'accesso ai parcheggi interni;
- n. 1 accesso pedonale utilizzato dai dipendenti e dai visitatori e utenti situato anch'esso in via A. di Rudinì n. 8;
- n. 1 accesso in via San Vigilio, utilizzato come ingresso al pronto soccorso per le ambulanze;

- n. 1 accesso pedonale utilizzato dai dipendenti e dai visitatori e utenti situato anch'esso in via San Vigilio.

In proposito si ritiene opportuno rammentare che:

- l'accesso principale è aperto e presidiato 24 ore su 24;
- l'accesso alla rampa di collegamento con il pronto soccorso è aperto 24 ore su 24;

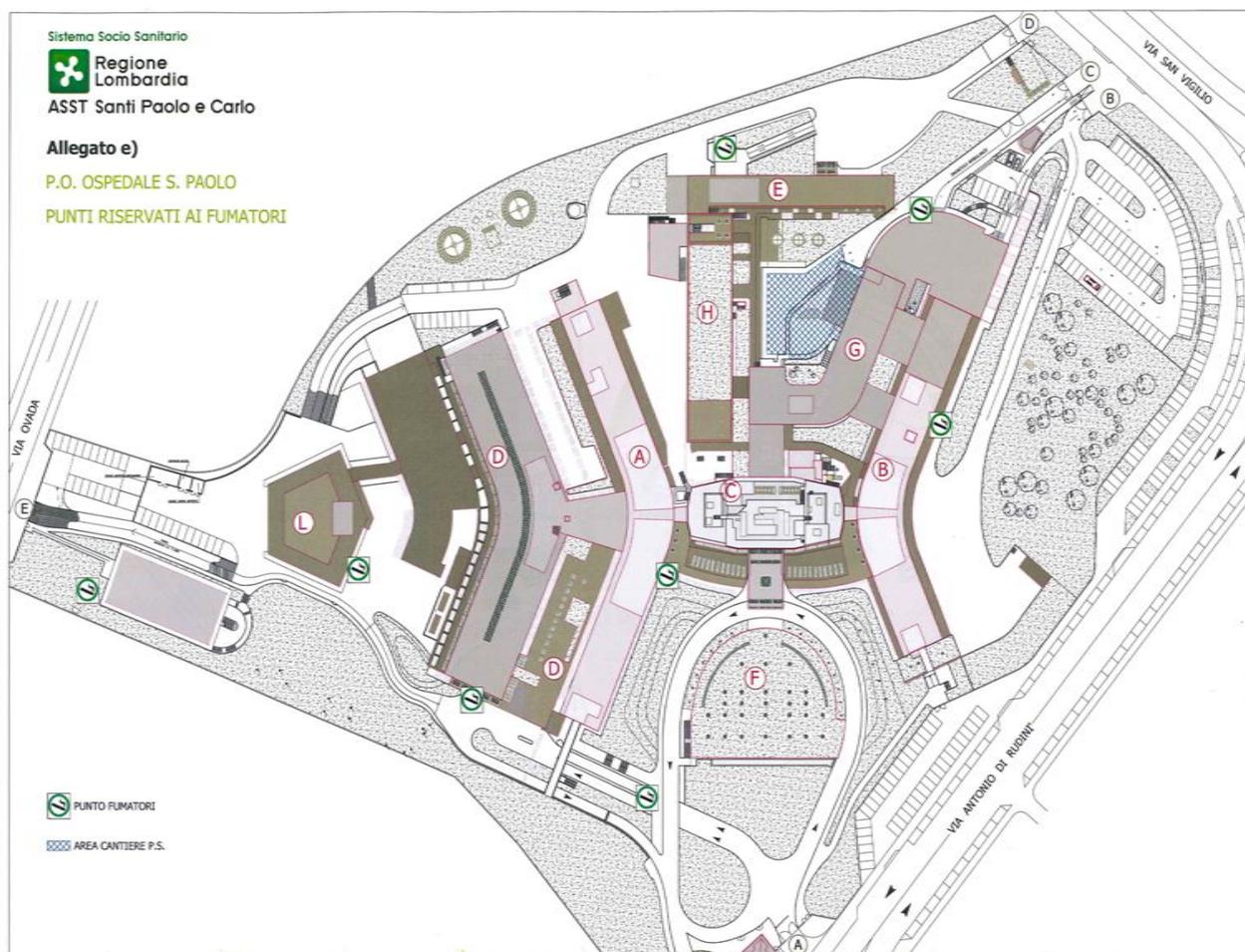


Figura 1 – Accessi dell'ospedale

2.2. Destinazione d'uso

La struttura come sopra descritta è adibita genericamente alle seguenti destinazioni d'uso:

Blocco A:

- Psichiatria (S.P.D.C.) (9° piano)
- Urologia e Oncologia (8° piano)
- Neuropsichiatria infantile e Dermatologia (7° piano)
- Ortopedia e riabilitazione (6° piano)



- Pediatria e Patologia Neonatale (5° piano)
- Medicina II e Progetto DAMA (4° piano)
- Medicina III (3° piano)
- Malattie Infettive (2° piano)
- Medicina I e Neurologia/Nefrologia(1° piano)
- Ginecologia (piano R)
- Ostetricia (piano 0)
- Medicina 5° penitenziaria (piano -1)
- Medicina Nucleare (piano -2)

Blocco B:

- Centro Regionale per l'Epilessia (C.R.E.), Smile house per la cura di labiopalatoschisi e malformazioni facciali e ambulatori otorino(9° piano)
- Chirurgia Maxillo Facciale (8° piano)
- Chirurgia I (7° piano)
- Chirurgia II (6° piano)
- Oculistica (5° piano)
- Cardiologia e Unità Coronarica (U.T.I.C) (4° piano)
- Chirurgia III e Otorino (3° piano)
- Nefrologia e dialisi (2° piano)
- Oncologia DH (1° piano)
- Uffici amministrativi (piano R)
- Pronto soccorso e Area di Osservazione (D.E.A.) (piano 0)
- Terapia Intensiva/Rianimazione (piano -1)

Blocco D:

- Casse prenotazioni, poliambulatori e centro prelievi (Piano S)
- Radiologia, Medicina Nucleare, Ambulatori di Pneumologia e Centro Trasfusionale (Piano I)

2.3. Orari di lavoro

Nella seguente tabella sono riportati gli orari di lavoro per le diverse mansioni del personale del Presidio Ospedale San Paolo:

Personale medico	Giornata	dalle 8.00 alle 16.00
	I° Turno	dalle 8.00 alle 14.00
	II° Turno	dalle 14.00 alle 20.00
	Guardia medica	dalle 20.00 alle 8.00



Personale infermieristico e tecnico sanitario	Giornata	dalle 8.00 alle 16.00
	I° Turno	dalle 7.00 alle 14.30
	II° Turno	dalle 14.30 alle 22.00
	Turno di notte	dalle 22.00 alle 7.00
Personale amministrativo	Dalle 8.30 alle 16.30 (dal lunedì al venerdì)	
Personale tecnico e ausiliario (manutenzione, cucina)	Dalle 8.00 alle 16.00 e reperibilità (manutenzione) Dalle 7.30 alle 13.30: personale di cucina	
Portineria	Giornata	dalle 10.30 alle 18.30
	I° Turno	dalle 7.00 alle 14.00
	II° Turno	dalle 14.00 alle 22.00
	Turno di notte	dalle 22.00 alle 7.00

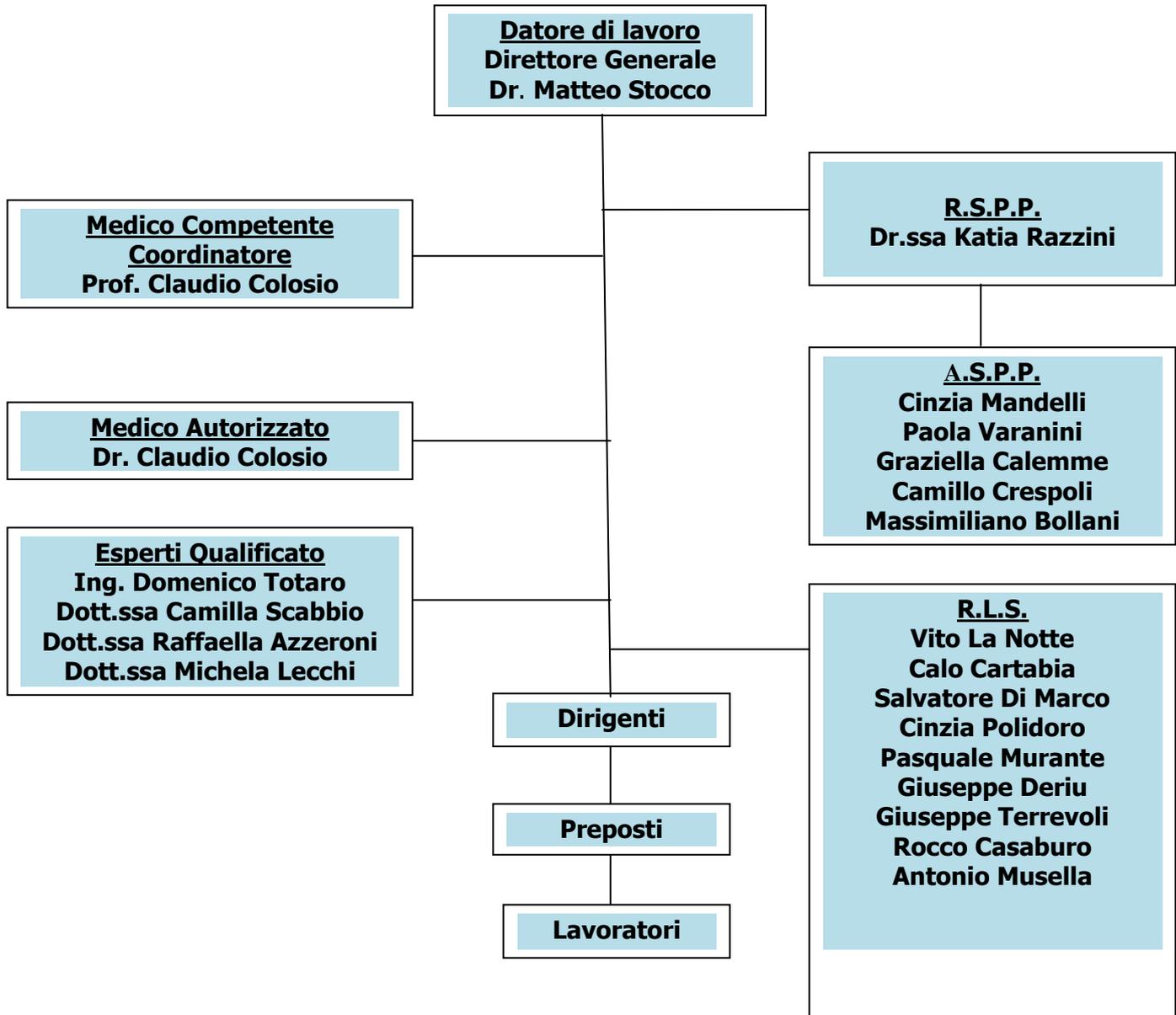
Per gli orari di svolgimento delle proprie attività, gli Appaltatori/Subappaltatori dovranno attenersi scrupolosamente alle disposizioni impartite dal Committente anche tramite definizione di un "Programma lavori".

Qualora si verificano variazioni a dette disposizioni, anche per situazioni contingenti, tali variazioni saranno tempestivamente comunicate al Coordinatore, il quale potrà apportare modifiche al programma stesso.



2.4. Organigramma della sicurezza

Si riporta nella figura seguente l'organigramma relativo alla gestione della sicurezza presso l'Ospedale; in particolare è stato costituito un Servizio di Prevenzione e Protezione in staff al Datore di Lavoro (Direttore Generale) di cui fanno parte il Responsabile (RSPP) e 5 (addetti /ASPP).



Organigramma del Servizio di Prevenzione e Protezione del Presidio ASST Santi Paolo



3. RISCHI SUI LUOGHI DI LAVORO

3.1. Premessa

Le attività lavorative normalmente svolte nella Struttura consistono principalmente nella fornitura di servizi sanitari, quali:

- assistenza medica e paramedica per degenze di medicina interna, psichiatria, neurologia, pediatria e patologia neonatale, ginecologia e ostetricia, ortopedia e traumatologia, chirurgia, otorinolaringoiatria, urologia, cardiologia, nefrologia, pneumologia, gastroenterologia
- terapia intensiva
- pronto soccorso
- assistenza ostetrica
- operazioni chirurgiche
- sessioni di emodialisi
- prestazioni e visite ambulatoriali polispecialistiche
- somministrazione farmaci
- cure fisioterapiche e di riabilitazione

utilizzando, a seconda dei casi, attrezzature e macchine medicali ed elettromedicali.

Nella Struttura si svolgono inoltre una serie di attività direttamente connesse alla assistenza medica e relative ai servizi ausiliari che permettono il normale esercizio della struttura; tali attività correlate ed accessorie sono le seguenti:

- prelievi ematici e analisi di laboratorio su campioni organici (utilizzo di analizzatori automatici)
- gestione amministrativa del personale e degli utenti, gestione materiali e attrezzature utilizzate, gestione rifiuti (utilizzo di attrezzature elettroniche da ufficio)
- manutenzione ordinaria - idraulica, elettrica, edile - con utilizzo di utensili portatili e attrezzi manuali

L'analisi dei rischi riportata nel presente capitolo non si applica ai rischi operativi specifici delle attività degli Appaltatori/Subappaltatori per l'esecuzione dei lavori.

Nel seguito viene riportata l'analisi dei rischi sui luoghi di lavoro per le attività tipiche della Struttura.



3.2. Rischi correlati ad Aree Transito - Spazi di Lavoro – Scale (rischio caduta, rischio urti contro oggetti immobili, rischio caduta contro oggetti mobili)

Questa tipologia di rischio è legata alla presenza di attrezzature e/o ingombri negli spazi normalmente utilizzati nell'attività lavorativa.

Generalmente la disposizione e l'utilizzo dei locali e delle attrezzature e arredi all'interno degli stessi sono tali da:

- consentire l'adeguata circolazione delle persone sulle vie di transito
- consentire l'agevole movimento degli operatori e degli utenti
- rendere disponibili spazi adeguati per il transito all'interno degli Edifici
- rendere minimo il rischio di cadute e urti con le postazioni e le strutture degli Edifici

Per questa tipologia di rischio non si prevede alcuna protezione particolare.

Per tali aree il rischio è da considerarsi **BASSO**.

Si segnala tuttavia che alcune aree possono essere presenza di arredi / attrezzature che possono rendere maggiormente difficoltoso lo svolgimento delle attività lavorative o della frequente presenza di ingombri lungo le aree di transito (blocchi operatori, laboratorio di microbiologia, laboratorio di biochimica, laboratorio urgenze, farmacia, magazzino mobili, cucine, centrali), della possibile presenza di pavimentazione spesso scivolosa, o della presenza frequente di oggetti mobili (Pronto Soccorso, blocchi operatori, cucine, magazzino centrale, magazzino mobili, dispensa, magazzino considerate a rischio leggermente maggiore (**MEDIO**) in ragione della convivenze, portineria, corridoi sotterranei, aree di passaggio esterne).

Questo rischio è legato anche alla presenza di mezzi di trasporto (ambulanze e autovetture del personale della Struttura) circolanti all'interno dell'area della Struttura. La circolazione dei mezzi di trasporto all'interno della struttura è regolamentata da direzioni di marcia obbligatorie, così come ne è limitata la velocità di circolazione.

Le aree di parcheggio degli autoveicoli e delle autoambulanze sono delimitate da apposita segnaletica orizzontale e verticale.



Con riferimento all'esecuzione dei lavori, ciascun Appaltatore/Subappaltatore ha l'obbligo di:

- **utilizzare esclusivamente le proprie opere provvisorie ed attrezzature, salvo espressa autorizzazione del Coordinatore dei lavori, in conformità alla regola dell'arte e in buono stato fisico manutentivo**
- **adottare le necessarie ed opportune precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta dall'alto di persone, attrezzature e materiali vari oppure di proiezione di oggetti e frammenti/schegge**
- **predisporre idonea segnaletica di sicurezza**
- **provvedere all'idoneo smaltimento di rifiuti e materiali di demolizione prodotti in esecuzione dei lavori**
- **nel caso l'impiego di sostanze pericolose l'Appaltatore/Subappaltatore dovrà ottenere espressa autorizzazione dal RUP/RE/Responsabile dei lavori, a cui dovrà fornire le indicazioni sulle modalità di utilizzo e trasmettere le relative schede di sicurezza**

È vietato ostruire le vie di passaggio e l'accesso al Presidio Ospedale San Paolo.

3.3. Rischio elettrico

Questa tipologia di rischio (valutato **BASSO** in tutta la struttura) è connessa essenzialmente con l'uso di apparecchiature elettriche – elettroniche necessarie alle attività svolte nella Struttura (apparecchiature elettromedicali, attrezzature informatiche, impianti di illuminazione – condizionamento - sollevamento).

L'impianto elettrico installato è dotato di sistemi di protezione contro i sovraccarichi e le sovratensioni.

Il passaggio dei cavi, in ciascun piano, avviene entro canaline nel pavimento/soffitto e nelle pareti divisorie.

Tutte le apparecchiature collegate riportano l'indicazione delle caratteristiche costruttive, della tensione, intensità e tipo di corrente.

È possibile sezionare l'intero impianto dai quadri elettrici generali posti nella struttura ospitante la cabina elettrica; inoltre è possibile sezionare i circuiti di ogni piano/reparto agendo sui quadri distribuiti localmente.

Sistemi di sgancio tensione elettrica

L'impianto elettrico degli Edifici è realizzato in modo tale da poter escludere elettricamente le aree ed i piani tramite pulsante generale di blocco.

Un quadro elettrico dedicato, riportante le diverse utenze poste a valle, è generalmente situato in ogni reparto del Presidio Ospedale San Paolo, e comunque in ogni piano degli edifici.



All'interno dei locali macchine ascensore ai diversi piani è presente il pulsante di messa fuori tensione degli ascensori stessi.

Pulsanti di sgancio tensione sono inoltre situati all'esterno di locali tecnici (centrale termica, gruppi elettrogeni) e della cucina degenti.

È fatto divieto di apportare qualsiasi modifica non preventivamente autorizzata all'impianto elettrico e alle utenze ad esso collegate.

Ciascun Appaltatore/subappaltatore ha l'obbligo di richiedere ed ottenere espressa autorizzazione, da parte del Committente, per la connessione di proprie apparecchiature all'impianto elettrico della Struttura; contestualmente alla richiesta, dovrà essere consegnata idonea documentazione attestante la conformità alla regola dell'arte delle apparecchiature impiegate.

3.4. Rischio Incendio

L'incendio è una tipologia di rischio potenzialmente presente in tutte le attività, e trattandosi di una struttura ospedaliera il rischio è considerato **ELEVATO**.

Il carico di incendio potenziale, comunque contenuto, è costituito in gran parte dagli arredi e, nei locali destinati ad ufficio o archivio, dal materiale cartaceo accumulato sugli scaffali o presente sulle postazioni.

Gli inneschi potenziali possono derivare da:

- cortocircuito elettrico;
- superfici calde (piastre elettriche, stufe);
- fiamme libere (cucina degenti, cucina dipendenti);
- mozziconi di sigaretta (inosservanza del divieto di fumare)

Il materiale di isolamento dei cavi e conduttori è di tipo non propagante l'incendio, a basso sviluppo di gas tossici.

Nei locali adibiti a centrale termica, nei locali della cucina - mensa, nei pressi dei serbatoi di gas medicali liquefatti, del deposito gas medicali e del deposito sostanze infiammabili il pericolo d'incendio è più significativo che nel resto della Struttura, data la presenza di gas o sostanze infiammabili (metano, alcool etilico...) o comburenti (ossigeno).

Nei reparti di degenza, nelle sale operatorie, nelle sale parto e nel Pronto Soccorso il rischio di incendio è più elevato a causa della ridotta autonomia di spostamento dei pazienti e degli utenti potenzialmente presenti. È comunque da segnalare nelle aree di degenza la presenza della linea di ossigeno medicale.

Ulteriori maggiori rischi di incendio possono essere presenti nei reparti con numerose utenze elettriche (laboratori di analisi, radiologia, TAC, Medicina Nucleare, terapia intensiva, centrale frigorifera) e nei locali tecnici ospitanti quadri elettrici e trasformatori (cabine elettriche, cabine trasformatori, cabina ENEL, locali quadri di distribuzione).



In caso di lavori in prossimità delle centrali termiche/serbatoio ossigeno/deposito gas medicali, gli Appaltatori coinvolti dovranno ottenere autorizzazione da parte del RUP/Coordinatore dei lavori, applicandone scrupolosamente le eventuali disposizioni impartite.

È comunque fatto divieto di:

- **usare fiamme libere all'interno della Struttura**
- **realizzare stoccaggi di materiale infiammabile/combustibile all'interno della Struttura (in caso di autorizzazione, lo stoccaggio dovrà essere idoneamente realizzato, segregato e segnalato)**

3.5. Rischi correlati alle reti di distribuzione gas e alla formazione di atmosfere potenzialmente esplosive

Il rischio è dovuto alla presenza, all'interno della Struttura, di reti di distribuzione - in pressione - di gas infiammabili (metano), comburenti (ossigeno e protossido di azoto, da rampa di bombole o da serbatoio mediante vaporizzatore) o inerti.

La pressione delle reti di distribuzione è in ogni caso contenuta.

Le tubazioni di distribuzione del gas metano (alla centrale termica, alla cucina degenti, cucina dipendenti) sono, per la massima parte, interrato; i pochi tratti di tubazione fuori terra sono immediatamente identificabili e segnalate tramite colorazione gialla.

Tutte le tubazioni di distribuzione dei gas medicali sono interrato o contenute nelle pareti divisorie degli Edifici.

All'interno del Presidio Ospedale San Paolo sono inoltre state classificate secondo le Direttive ATEX e le norme CEI di riferimento le seguenti zone:

- Locali di stoccaggio infiammabili;
- Locali caricabatteria;
- Armadi deposito sostanze infiammabili;
- Stoccaggio bombole gas combustibili e comburenti;
- Locale centrale termica a gas metano;
- Linea aspirazione e filtraggio polveri legno da squadratura, taglio e levigatura (in tale caso la classificazione è dovuta alla presenza di polveri, non di gas).
- Linea gasolio di alimentazione gruppi elettrogeni: stoccaggio gasolio ed alimentazione gruppi elettrogeni diesel.

In caso di lavori in prossimità delle suddette aree classificate, gli Appaltatori/subappaltatori coinvolti dovranno ottenere autorizzazione da parte del RUP/Coordinatore dei lavori, applicandone scrupolosamente le eventuali disposizioni.

Valvole di intercettazione combustibile



Valvole di intercettazione del gas metano (utilizzato per l'alimentazione dell'impianto di riscaldamento e nei locali cucina) sono ubicate immediatamente all'esterno della centrale termica e all'interno dei locali della cucina.

Valvole di intercettazione del combustibile (gasolio) per i gruppi elettrogeni sono poste, all'esterno dei locali stessi.

La posizione delle valvole è segnalata in loco mediante apposita cartellonistica.

Si ricorda che la manovra delle valvole di intercettazione è riservato al personale appositamente destinato allo scopo, con preparazione e conoscenze adeguate.

3.6. Rischio biologico

Rischio	Alto	Laboratorio di analisi Laboratorio di emodinamica Laboratorio di elettrofisiologia Pronto Soccorso Blocchi operatori
Rischio	Medio	Aree di reparto e degenza Laboratorio di Biochimica

Questa tipologia di rischio è connessa essenzialmente con la presenza di pazienti potenzialmente affetti da patologie infettive nei reparti di degenza, del possibile contatto con materiale di origine biologica e dalla presenza di stoccaggi di rifiuti ospedalieri e materiale di derivazione organica potenzialmente infetti.

Tutti gli stoccaggi di rifiuti ospedalieri trattati o reperti di derivazione organica sono segnalati e contenuti all'interno di locali chiusi e non liberamente accessibili; il materiale stesso è detenuto in contenitori stagni e identificati.

Le modalità di esposizione più frequente a tale tipologia di rischio sono: punture, tagli, abrasioni, contaminazioni della mucosa oculare e orale e della cute integra e non, con superfici, oggetti, macchine/attrezzature e suo loro parti.

**Modalità comportamentali**

- **Concordare** con i referenti/dirigenti/preposti di zona **l'accesso alle aree** per lo svolgimento delle attività lavorative
- Accertarsi della necessità di indossare **DPI** specifici
- **Evitare di toccare oggetti o strumenti** senza autorizzazioni

Indicazioni in seguito a eventuali contaminazioni/lesioni:

- **Informare il dirigente/preposto di zona**
- **Punture/tagli:** far sanguinare la ferita per qualche istante, lavare la ferita per 10 minuti con acqua e sapone, disinfettare (es. con Amuchina 10%), rimuovere se possibile eventuali corpi estranei presenti nella sede della ferita
- **Contaminazioni della cute integra e non:** lavare la ferita per 10 minuti con acqua e sapone, disinfettare (es. con Amuchina 10%)
- **Contaminazione della mucosa oculare o orale:** sciacquare con abbondante soluzione fisiologica o con acqua del rubinetto per 10 – 15 minuti a getto debole e a temperatura fisiologica.

3.7. Rischio Chimico

Questa tipologia di rischio è connessa con la presenza di sostanze ed agenti chimici impiegati abitualmente dal personale del Presidio Ospedale San Paolo in relazione alle attività svolte all'interno della Struttura.

Gli agenti chimici che potrebbero riguardare (a causa di un eventuale contatto) i lavoratori di imprese esterne sono costituiti in generale dai fluidi reflui dei reagenti impiegati nei laboratori di analisi.

In tutti i casi sopra esposti, l'utilizzo di sostanze chimiche avviene all'interno di macchinari automatizzati o sotto cappa in locali destinati allo scopo e di non libero accesso; i liquidi reflui vengono convogliati per caduta all'interno di appositi contenitori - raccolti e maneggiati dal personale del Presidio Ospedale San Paolo.

Sono inoltre presenti prodotti chimici (disinfettanti, detergenti, ecc.) nelle aree di reparto, generalmente stoccati in aree di deposito e o riposti sui piani di lavoro (es. nelle sale visita, negli ambulatori, ecc.).

È fatto divieto agli Appaltatori/subappaltatori, non autorizzati, di manomettere, spostare o maneggiare gli stoccaggi di reflui di laboratorio. È vietato, senza autorizzazione, prodotti chimici dell'ospedale. È obbligatorio fornire le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati per lo svolgimento delle attività



3.8. Rischio Cancerogeno (chemioterapici antitumorali)

Presso del Presidio Ospedale San Paolo l'esposizione potenziale ad agenti cancerogeni può essere correlata all'attività di diluizione / preparazione / somministrazione di farmaci chemioterapici antitumorali e alla manipolazione di formaldeide.

Tali attività possono essere effettuate presso le seguenti aree: oncologia, day hospital oncologia, nefrologia, urologia e radiologia.

Agli appaltatori/subappaltatori è vietato l'accesso alle aree di preparazione/diluizione dei farmaci antitumorali senza autorizzazione da parte del RUP / Responsabile dei Lavori. Nel caso in cui l'appaltatore fosse coinvolto in casi di sversamenti accidentali, ad esempio durante il trasporto o la somministrazione dei farmaci nei reparti, dovrà seguire le indicazioni del personale di reparto ed allontanarsi dall'area.

3.9. Rischio correlato al microclima / aerazione / illuminazione

Questo rischio è legato alle variazioni termiche e alla assenza di ventilazione nell'ambiente di lavoro. La maggior parte dei locali della Struttura (con la possibile esclusione dei locali tecnici e di alcuni magazzini) dispone di un sistema di riscaldamento tramite termosifoni o fan coil. Vi sono inoltre alcune aree con impianto di riscaldamento a pavimento.

Sono inoltre presenti impianti di termoventilazione e condizionamento in numerosi reparti.

Le uniche fonti di irraggiamento termico rilevante, in condizioni normali, sono costituite dalle centrali termiche stesse. Le condizioni di temperatura ambiente e umidità dell'aria all'interno degli Edifici sono generalmente adeguate alle attività svolte.

L'aerazione degli ambienti di lavoro e dei reparti è garantita, ove presenti, dagli impianti di condizionamento. Negli altri casi, la circolazione dell'aria viene realizzata mediante ventilatori/estrattori a parete o alle finestre. L'illuminazione dei locali ed aree della Struttura è di tipo sia naturale (aperture aeroilluminanti) che artificiale (armature a soffitto).

L'illuminamento derivante da tali sistemi di illuminazione è generalmente adeguato allo svolgimento delle attività. Per eliminare gli abbagliamenti, sono applicate tende o persiane alle finestre e le armature illuminanti sono dotate di schermatura antiriflesso.



3.10. Rischio correlato all'esposizione a rumore

Eventuali sorgenti di rumore a livelli non contenuti sono costituite dalle attrezzature di lavaggio e preparazione delle vivande nelle cucine, dalle attrezzature mediche in utilizzo nella sala gessi, dalle macchine per l'esecuzione delle TAC, della Risonanza magnetica, dalle attrezzature utilizzate nelle officine, dalle caldaie della centrale termica, dalle centrali di condizionamento e dai gruppi elettrogeni, dislocati in apposite strutture esterne o separate dai locali di normale frequentazione e non accessibili da parte di persone non espressamente autorizzate.

Le aree in cui sono presenti sorgenti di rumore significativo sono segnalate mediante apposita cartellonistica e non sono accessibili a personale non autorizzato.

Ciascun Appaltatore/subappaltatore ha l'obbligo di richiedere ed ottenere autorizzazione, da parte del RUP / Responsabile dei Lavori, per l'utilizzo di proprie apparecchiature con emissione di rumore significativa (ad esempio trapani, compressori, ecc.); contestualmente alla richiesta, dovrà essere consegnata idonea documentazione attestante la conformità alla regola dell'arte delle apparecchiature impiegate.

3.11. Rischio Radiazioni Ionizzanti - non ionizzanti

Il rischio correlato alle radiazioni ionizzanti è principalmente legato alla presenza, nei reparti di radiologia, TAC, e Medicina Nucleare, di apparecchiature diagnostiche di irradiazione a raggi X o radioisotopi.

Le apparecchiature di irradiazione dispongono delle necessarie schermature; i locali in cui sono contenute queste ultime sono provvisti di pareti e serramenti schermati da lastre e pannelli in piombo; tutti i materiali radioattivi (o potenzialmente tali) sono detenuti in appositi contenitori schermati. Tutte le camere di irradiazione dispongono di locali filtro per l'accesso. Tutti gli accessi alle camere di irradiazione e locali in cui è prevista la presenza di radiazioni ionizzanti sono adeguatamente individuati tramite apposita segnaletica di sicurezza. Tutti gli accessi delle camere di irradiazione sono inoltre provvisti di pannelli luminosi di avvertimento che segnalano l'entrata in funzione delle apparecchiature di radioemissione presenti nei locali.

È fatto divieto di apportare qualsiasi modifica o effettuare qualunque intervento non preventivamente autorizzato sui serramenti o sulle pareti schermate delle camere di irradiazione. È vietato, accedere ai locali, senza autorizzazione, durante il funzionamento delle apparecchiature sorgenti di RI. È vietato l'utilizzo di apparecchiature sorgenti di RI, senza autorizzazione.



All'interno della struttura le apparecchiature che possono rappresentare una sorgente significativa di ROA e/o di CEM., sono sottoposte a regolare manutenzione. Nelle zone Laser Controllate, dove si può, in caso di necessità, utilizzare il LASER di classe 4, i controlli su tali apparecchiature sono effettuati dall'Addetto Sicurezza Laser.

È fatto divieto di apportare qualsiasi modifica o effettuare qualunque intervento non preventivamente concordato sulle apparecchiature.

3.12. Rischio correlato alla presenza di amianto

In ospedale sono presenti i seguenti manufatti contenenti amianto:

- pavimentazione in linoleum in alcune stanze del blocco B

Attualmente e complessivamente tali strutture si trovano in uno stato discreto. Sono disponibili planimetrie relative alle zone in cui è stata identificata la presenza di amianto. È fatto obbligo a chiunque dovesse accedere ad aree con presenza di manufatti contenenti amianto di chiedere ed ottenere l'autorizzazione dal Responsabile della Manutenzione dei manufatti contenenti amianto, dal RSPP o da loro delegati.

È fatto divieto di apportare qualsiasi modifica o effettuare qualunque intervento non preventivamente autorizzato sui manufatti in amianto e di sostare in aree in cui è presente amianto.



4. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI ADOTTATE

4.1. Manutenzione degli impianti / attrezzature

All'interno di tutta la struttura ospedaliera è garantita la manutenzione degli impianti:

- Termico
- Idrico sanitario
- Antincendio
- di illuminazione
- di adduzione dei gas medicali

Per una parte delle attività può far fronte il personale manutentore dell'ospedale (Ufficio Tecnico); altre attività manutentive sono affidate a personale esterno.

È altresì garantita la manutenzione delle apparecchiature:

- Elettromedicali
- Informatiche
- Ecc.

4.2. Identificazione delle aree a rischio specifico - cartellonistica

Presso il Presidio Ospedale San Paolo, le aree con rischi specifici sono identificate mediante cartellonistica specifica.



Si riportano le principali tipologie di cartellonistiche presenti in ospedale:

	Area a Rischio Biologico		Area con presenza di agenti cancerogeni (chemioterapici antiblastici)
	Area con prodotti chimici pericolosi (nocivi)		Area con prodotti chimici pericolosi (corrosivi)
	Campo Magnetico		Radiazioni Ionizzanti
	LASER		Area a rischio di presenza di atmosfere potenzialmente esplosive
	Presenza di carrelli elevatori		Superfici calde
	Tensione elettrica		Area soggetta a rumore



La segnaletica è apposta anche in corrispondenza di altre tipologie di segnalazioni necessarie:

	Non utilizzare ascensori in caso di incendio		Manichetta idrante
	Divieto di accesso		Estintore
	Divieto di utilizzo di cellulari		Uscite di sicurezza – vie di fuga
	Divieto di accesso per persone con protesi metalliche		Uscite di sicurezza – vie di fuga
	Divieto di accesso per persone portatrici di pacemaker		Utilizzo di otoprotettori

4.3. Uscite di sicurezza, impianto di illuminazione di emergenza

L'uscita dai piani superiori e dai piani seminterrati avviene tramite le scale interne, attraverso le porte ubicate in corrispondenza del relativo pianerottolo sul vano scale, nonché, tramite rampe di collegamento diretto con il piano di campagna.

Tutte le uscite di sicurezza sono agevolmente raggiungibili attraverso i percorsi interni ai reparti, i corridoi di piano e i vani scala interni, e risultano inoltre libere da impedimenti al transito. Le porte installate in corrispondenza delle uscite di sicurezza sono agevolmente apribili, adeguatamente segnalate (segnaletica di sicurezza, lampade di emergenza) e facilmente identificabili. Il sistema di illuminazione di sicurezza ad alimentazione a batteria (da rete esterna o batteria interna) che entra in funzione in caso di interruzione brevissima dell'energia elettrica; in caso di mancanza prolungata, l'alimentazione viene fornita altresì dai gruppi elettrogeni.

Il posizionamento di detti corpi illuminanti autonomi è realizzato in modo da rendere visibili le vie di fuga durante qualsiasi emergenza dovesse realizzarsi.

L'illuminazione di emergenza entra in funzione autonomamente al mancare dell'energia elettrica.

In caso di emergenza non possono essere usati ascensori per l'evacuazione



4.4. Alimentazione elettrica ausiliaria

In mancanza di tensione agli impianti entrano in funzione i due gruppi elettrogeni ad azionamento automatico ai quali sono collegati tutti i servizi principali.

Sono inoltre presenti gruppi di continuità al servizio dei vari reparti che garantiscono un'autonomia di funzionamento variabile di 120 min.

4.5. Impianto di rilevazione incendi, rete idrica antincendio, attacchi autopompa

L'impianto di rivelazione incendi della Struttura è costituito da rivelatori di fumo ottici distribuiti nei reparti e corridoi di tutti i blocchi.

Tali sensori fanno capo a due centraline situate nella postazione VCM, dalla quale è possibile allertare i responsabili di reparto, i gestori dell'emergenza ed i mezzi di soccorso esterni.

Ulteriori rilevatori (sensori termici) sono posizionati all'interno del deposito sostanze infiammabili, e nella sala macchine del C.E.D. Tali sensori sono collegati a impianti di allarme e spegnimento (mediante inertizzazione) automatici.

Presso la struttura sono presenti reti idriche antincendio direttamente alimentate dall'acquedotto municipale, provviste di gruppi per attacco alla motopompa VV.F..

4.6. Mezzi antincendio portatili

Tutti i piani degli edifici (fuori terra e interrati), comprese le aree di transito, dispongono di mezzi di estinzione portatili a Polvere o a CO₂ con capacità compresa tra 5 e 12 Kg.

Gli estintori sono distribuiti in modo che ne sia presente almeno uno ogni 100 m² (di superficie coperta), e comunque in prossimità degli accessi ai piani e in corrispondenza di punti ritenuti particolarmente pericolosi.

Tutti gli estintori sono ubicati in prossimità delle vie di transito, in posizione facilmente accessibile, liberi da impedimenti e segnalati da idonea cartellonistica.

4.7. Presidi di primo soccorso

Presidi di primo soccorso sono distribuiti in tutta la Struttura, con particolare riferimento ai reparti di degenza (locali infermieri e medicazione), presso i locali destinati ad ambulatori e negli studi medici.

Cassette di pronto soccorso sono inoltre situate nei locali delle officine (piano terra palazzina omonima) e sono segnalate in loco mediante apposita cartellonistica.

4.8. Procedura in caso di emergenza

Tutto il personale degli Appaltatori/Subappaltatori deve osservare scrupolosamente le norme di seguito indicate.

- seguire le norme di sicurezza previste per lo svolgimento dell'attività lavorativa alla quale sono preposti, in condizioni normali;



- non manomettere/disattivare le attrezzature di sicurezza previste sulle apparecchiature ed in caso di fuori servizio o mancanza delle stesse comunicarlo al proprio superiore;
- non spostare gli estintori e le attrezzature di sicurezza dalla posizione nella quale sono stati collocati;
- mantenere pulito e in ordine il proprio posto di lavoro;
- tenere lontano dalle spine di corrente elettrica collegate, e dai relativi apparecchi, qualsiasi materiale combustibile (carta, cartoni, tessuti, legno,..) o infiammabile (prodotti infiammabili per pulizia, colle, inchiostri, alcool, benzina..).
- rispettare scrupolosamente il divieto di fumare all'interno di tutta la Struttura Ospedaliera;
- spegnere le apparecchiature elettriche o elettroniche quando non vengono usate, in particolare quando si abbandona il posto di lavoro per fine attività (se ciò è compatibile con l'attività svolta);
- segnalare al proprio Responsabile tutte le situazioni anomale riscontrate, sia nel normale esercizio delle attività che in caso di emergenza;
- evitare ingombri, anche temporanei, nei corridoi e nel luogo di lavoro limitando il deposito al materiale strettamente necessario;
- lasciare sempre libere le vie di fuga;
- evitare di eseguire qualsiasi operazione non di propria competenza.

La struttura è dotata di piano di emergenza che delinea esattamente le procedure da mettere in atto a seconda delle figure coinvolte.

In caso di **emergenza sanitaria**:

Contattare immediatamente il personale ospedaliero presente o contattare il numero **5111 da un telefono interno** fornendo indicazioni sul tipo di emergenza, reparto/area in cui si trova la persona che si è sentita male, esatta ubicazione all'interno del reparto/area

Nel caso di **emergenza non sanitaria** (es. incendio):

contattare il CGE tramite l'interno **4399 da un telefono interno** o il numero **02 40224399 da altro telefono** fornendo indicazioni su reparto/area coinvolto, tipo ed estensione dell'evento, esatta ubicazione all'interno del reparto/area

In tal modo si attiverà la catena di gestione delle emergenze.



Quindi:

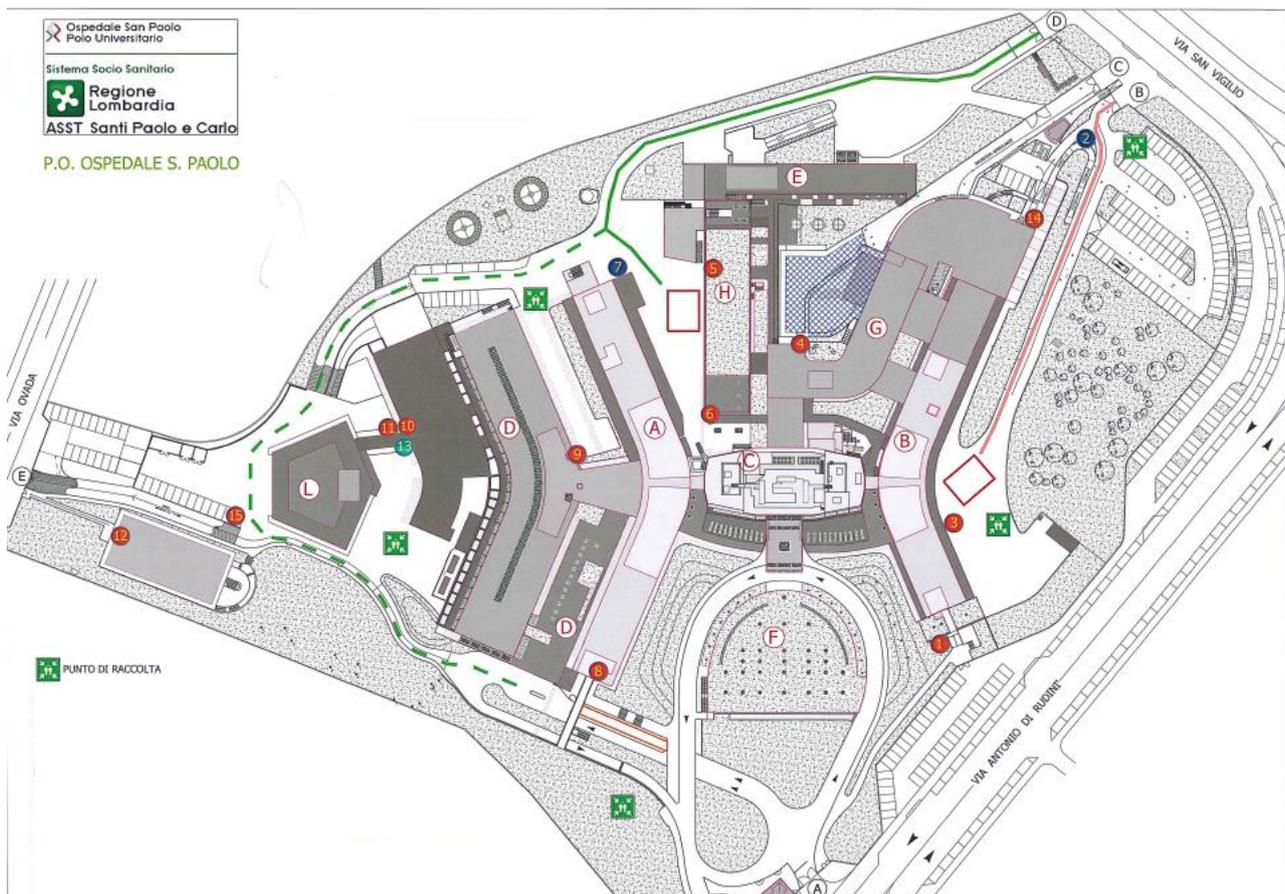
- mettersi a disposizione del Coordinatore dell’Emergenza per fornire eventualmente supporto per l’evacuazione o l’assistenza
- non compiere tentativi di contenimento dell’emergenza, se non addestrato a farlo
- mettere in sicurezza le attrezzature utilizzate
- restare a disposizione, salvo in caso di pericolo grave e immediato, del proprio capo squadra per riceverne le disposizioni
- abbandonare gli Edifici, in caso di evacuazione, percorrendo la via di esodo più vicina, dirigendosi verso il punto di raccolta

4.9. Punti di raccolta

I punti di raduno, da raggiungere in caso di evacuazione, sono in numero di cinque e sono previsti:

- n. 1 in area posta tra il blocco A e il blocco D;
- n. 1 in area a verde di fronte al blocco B;
- n. 1 in prossimità dell'ingresso principale, esternamente al perimetro dell'Ospedale;
- n. 1 in prossimità della nuova Farmacia, blocco L;
- n. 1 all'interno del parcheggio prospiciente al Pronto Soccorso.

Si riportano di seguito la prospettiva aerea come mappa e come planimetria da cui si può identificare la collocazione di punti di raccolta:





5. PRINCIPALI ATTIVITÀ APPALTATE (INTERFERENZE CON ALTRI APPALTATORI)

Si riportano nel seguito le principali attività appaltate, in modo da poter prevedere le possibili interferenze tra vari appaltatori.

ATTIVITÀ APPALTATA	DESCRIZIONE	PRINCIPALI RISCHI INTRODOTTI
Servizio lavanderia	Ricondizionamento (lavaggi e disinfezioni, asciugatura, stiratura, manutenzione, piegatura) di dispositivi tessili; gestione del guardaroba e dei magazzini dei vari dispositivi	Area coinvolta: locale guardaroba / lavanderia. Principali rischi introdotti: <ul style="list-style-type: none"> • contatto con superfici calde (ferri da stiro) • urti contro oggetti mobili (l'area è abbastanza ricolma di materiale ed il personale ospedaliero vi accede frequentemente) • cadute da stesso livello (l'area è abbastanza ricolma di materiale ed il personale ospedaliero vi accede frequentemente)
Servizio manutenzione apparecchiature risonanza magnetica	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle apparecchiature a risonanza magnetica nucleare.	Per lo svolgimento delle attività è prevista la presenza di mezzi di proprietà dell'appaltatore. I manutentori all'interno delle aree dell'ospedale vengono sempre accompagnati da un referente interno. Le eventuali operazioni di microsaldatura avvengono sempre in laboratorio, non è previsto l'utilizzo di prodotti chimici.
Servizio manutenzione apparecchiature biomedicali	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle apparecchiature sanitarie in tutti i reparti del Presidio Ospedale San Paolo	Principali rischi introdotti: <ul style="list-style-type: none"> • urti contro oggetti mobili (in occasione del trasporto nelle aree di reparto) • urti contro oggetti mobili, investimento (dovuto alla presenza di veicoli che accedono alle aree ospedaliere) • tagli / schiacciamenti (per l'uso di apparecchiature di proprietà ospedaliera) • nel caso di saldatura le operazioni avvengono sempre in locali dedicati (nelle officine con cappa di aspirazione) oppure si tratta di operazioni di microsaldatura in ambienti ventilati e non in presenza del personale dell'Ospedale.



ATTIVITÀ APPALTATA	DESCRIZIONE	PRINCIPALI RISCHI INTRODOTTI
Servizio cambio materassi	Attività quotidiana di ritiro nei reparti di materassi sporchi o vecchi e riconsegna di materassi ricondizionati o nuovi	<p>Principali rischi introdotti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • urti contro oggetti mobili (in occasione del trasporto nelle aree di reparto di materassi ritirati o da consegnare mediante rack; è previsto il passaggio dei rack anche nei piani 1S e 2S per il raggiungimento dei furgoni) • urti contro oggetti mobili (dovuto alla presenza di veicoli che accedono alle aree ospedaliere su cui vengono caricati i materassi da riconsegnare o da ritirare) • ribaltamento dei rack durante il trasporto o il carico / scarico dei materassi
Servizio presso mensa e cucina	Tutta l'attività viene svolta in essere di appalto	<p>Principali rischi introdotti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tagli / schiacciamenti (per l'uso di apparecchiature di proprietà ospedaliera, ad esempio la lavavassoi, il nastro trasportatore, la posateria, ecc.) • urti contro oggetti mobili (nel caso dell'utilizzo di carrellini per lo spostamento del materiale e dei carrelli per il posizionamento dei vassoi da consegnare ai pazienti) • scivolamenti (le attività di pulizia e lavaggio possono causare pavimentazione scivolosa, su cui il personale ospedaliero può scivolare)
Servizio di pulizia dei locali	Pulizia quotidiana dei locali, dei pavimenti, pareti e vetri; sanificazione delle aree. Il personale è reperibile anche in orario notturno per la pulizia di aree in situazioni di emergenza.	<p>L'attività è effettuata in ognuna delle aree di reparto e di servizio dell'ospedale, ad eccezione di aree particolari, per le quali l'accesso è eventualmente subordinato a autorizzazione da parte dell'ospedale (es. centrali, officine, magazzini, ecc.).</p> <p>In ognuna delle aree di reparto sono presenti nei locali di deposito i carrellini utilizzati dal personale appaltatore nei quali sono presenti i prodotti e le attrezzature / utensili utilizzati per lo svolgimento delle attività. Si possono riassumere di seguito i principali rischi introdotti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • urto contro oggetti mobili / investimento (ad esempio spostamento di materiale mediante utilizzo di carrellini) • utilizzo di prodotti chimici (detergenti per la pulizia delle aree) • scivolamenti (in occasione di pavimentazione bagnata a seguito delle attività di pulizia)



ATTIVITÀ APPALTATA	DESCRIZIONE	PRINCIPALI RISCHI INTRODOTTI
Servizio di manutenzione centrale termica	Manutenzione Centrale Termica	<p>Le attività di manutenzione della centrale termica comportano la possibile introduzione di rischi correlati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Circolazione automezzi (furgoni e autovetture) • Utensili e attrezzature elettriche utilizzate per lo svolgimento della attività manutentive, effettuazione di eventuali saldature • Utilizzo prodotti chimici in caso di necessità • Utilizzo bombole di gas tecnici • Rumore e vibrazioni correlati all'utilizzo delle attrezzature
Servizio ambulanze	Servizio di 118	<p>Le attività del servizio 118 comportano l'introduzione dei seguenti rischi all'interno dell'Ospedale San Paolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Circolazione degli automezzi nelle aree esterne dell'ospedale ed in particolare presso l'area esterna del PS (talvolta in velocità a causa della gravità clinica di alcuni pazienti) • Urti contro oggetti mobili nel momento in cui le barelle sono scaricate dall'ambulanza
Servizio di manutenzione aree verdi	<p>Sfalcio dei prati e delle aiuole, diserbo ed estirpazioni sui vialetti e sulle sedi stradali; ripristino di tutti i percorsi pedonali, eliminazione periodica dei residui di terra e di foglie, prestazioni atte al mantenimento dei tappeti erbosi, potature degli alberi, potatura e regolarizzazione di siepi, cespugli ed arbusti e eventuali tosature periodiche, eventuali cure colturali alle piante, abbattimenti ed estirpazioni di piante e alberi che hanno concluso il loro ciclo vitale, trasporto alle pubbliche discariche, eventuali interventi di nuova semina, estirpazioni e/o fresatura di ceppi di piante, tempestiva raccolta ed asportazione dei residui da potature, innaffiamenti estivi.</p>	<p>La attività di manutenzione del verde comportano principalmente l'introduzione dei seguenti rischi all'interno dell'ospedale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di attrezzature pericolose (cesoie, seghe, ecc.) • Utilizzo di attrezzature rumorose (seghe, tosaerba, ecc.) • Urti contro oggetti mobili (utilizzo di tosaerba, presenza di camioncini per il trasporto delle attrezzature e per la raccolta dei rifiuti legnosi / erbacei) • Utilizzo di prodotti chimici (diserbanti, concimi)



ATTIVITÀ APPALTATA	DESCRIZIONE	PRINCIPALI RISCHI INTRODOTTI
Servizio di raccolta e smaltimento rifiuti	<p>Raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti sanitari speciali, pericolosi e non pericolosi, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fornitura di tutte le attrezzature atte a garantire lo svolgimento del servizio, comprese quelle per il deposito temporaneo e la movimentazione dei rifiuti; • caricamento sui mezzi e trasporto esterno, • conferimento ad impianti autorizzati alle operazioni di smaltimento/recupero; • smaltimento degli stessi; • pesatura dei rifiuti • interventi di bonifica in caso di dispersione o versamento accidentale 	<p>La attività di gestione dei rifiuti comporta l'introduzione dei seguenti rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di attrezzature (compattatori, pompe di travaso, ecc.) • Utilizzo dei montacarichi nei reparti per la raccolta dei rifiuti • Frequentazione delle aree di reparto per la raccolta dei rifiuti • Eventuali sversamenti accidentali di rifiuti chimici sia nelle aree di reparto che nelle aree esterne per il raggiungimento dell'isola ecologica • Eventuali sversamenti accidentali di rifiuti a rischio biologico sia nelle aree di reparto che nelle aree esterne per il raggiungimento dell'isola ecologica • Urti contro oggetti mobili (mezzi e veicoli utilizzati per la raccolta ed il trasporto in discarica dei rifiuti)



ATTIVITÀ APPALTATA	DESCRIZIONE	PRINCIPALI RISCHI INTRODOTTI
Servizio ausiliari	<p>L'attività del personale ausiliario consiste in supporti di vario genere all'interno dei reparti presso cui sono assegnati; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pulizia di attrezzature sanitarie e strumenti all'interno del reparto, attività residuali di pulizia di arredi e ambienti (es. bagni e cucinette di reparto) • chiusura contenitori, allontanamento e trasporto dai locali della struttura ai punti di raccolta dei rifiuti Ospedalieri (es. aghi, siringhe, garze, reflui di laboratorio, reflui di radiologia); • raccolta, allontanamento e smaltimento del materiale sporco e dei rifiuti solidi e liquidi assimilabili agli urbani; • sanificazione ordinaria e finale dell'unità letto; • allestimento e rifacimento dell'unità paziente e dei locali adibiti ad attività sanitaria; • spostamento dei ricoverati e loro trasporto (es. da reparto Radiologia a blocco operatorio); • spostamento delle salme, trasporto delle stesse e posizionamento in camera mortuaria; • trasporto di materiali in condizioni di routine e di urgenza (es. provette, campioni di materiale biologico, ferri chirurgici, materiale sterile, materiale di cancelleria, ecc.); • trasporto di farmaci e presidi medico chirurgici dalla farmacia ai reparti e viceversa; • trasporti vari dai reparti ai servizi e viceversa; • attività di distribuzione di alimenti e bevande e relativo lavaggio e riordino dei materiali e locali (es. stoviglie e cucinette di reparto). 	<p>L'attività del personale ausiliario avviene in ognuno dei reparti a cui sono assegnati, e prevede la frequentazione anche di altre aree ospedaliere (ad esempio radiologia, laboratori analisi, lavanderia, farmacia, anatomia patologica, ecc.).</p> <p>Sono di conseguenza introdotti una serie di rischi correlati alla presenza fissa ed alla relativa attività di tale personale in reparto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • urto contro oggetti mobili / investimento (ad esempio spostamento di materiale mediante utilizzo di carrellini, trasporto dei pazienti mediante letti, barelle, carrozzine, trasporto carrelli per distribuzione pasti, ecc) • contatto con materiale biologico in caso di "incidenti" durante il trasporto di campioni, ferri chirurgici, ecc.) • rischio meccanico accidentali durante il trasporto di ferri o presidi taglienti o pungenti negli appositi carrellini
Servizio di portineria	Controllo degli accessi presso la guardiola dell'ingresso principale di via A. di Rudin', 8..	Tale attività non introduce particolari rischi aggiuntivi



ATTIVITÀ APPALTATA	DESCRIZIONE	PRINCIPALI RISCHI INTRODOTTI
Servizio di vigilanza	<p>Gli addetti dell'impresa appaltatrice:</p> <ul style="list-style-type: none"> • intervengono al verificarsi di fenomeni, attività e situazioni anomale e pericolose per gli utenti, gli operatori e il patrimonio; • svolgono accertamenti in ordine alla presenza di persone sospette, provvedendo al loro allontanamento; • svolgono accertamenti sulle inottemperanze al Regolamento di Viabilità interna; • effettuano nelle ore notturne (dalle ore 22 alle ore 7) un percorso di sorveglianza notturna • si occupano della gestione delle emergenze come Centro Gestione dell'Emergenza dell'Ospedale San Paolo. 	<p>Tale attività introduce i seguenti rischi all'interno dell'ospedale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • frequentazione di tutte le aree ospedaliere, anche in orari notturni • utilizzo di armi • rischi correlati ad una eventuale scorretta gestione di situazioni di emergenza